L’Aquila, Tomassoni: «Finanziamenti e utili non bastano, servono risultati»



2 Novembre 2026

L’AQUILA – I finanziamenti governativi e i risultati positivi del bilancio consolidato non sono, da soli, una prova di buona amministrazione. È la posizione espressa da **Alessandro Tomassoni**, consigliere comunale e capogruppo del Gruppo Misto, dopo la seduta del Consiglio comunale dedicata all’approvazione del bilancio consolidato relativo all’esercizio 2025.

Nel mirino del consigliere ci sono le dichiarazioni di Fabio Frullo sui **15 milioni di euro aggiuntivi previsti per L’Aquila nel disegno di legge di bilancio dello Stato** e la lettura del risultato contabile presentata dalla maggioranza di centrodestra.

«Le risorse si annunciano, i risultati si dimostrano», afferma Tomassoni, contestando quella che considera una sovrapposizione tra le risorse destinate al territorio e il merito politico dell’amministrazione guidata dal sindaco Pierluigi Biondi.

I 15 milioni sono ancora all’esame parlamentare

Secondo Tomassoni, i fondi statali rispondono alle esigenze straordinarie di una città ancora impegnata nella ricostruzione e rappresentano una risorsa importante. Non possono tuttavia essere considerati un premio alla maggioranza né un risultato già acquisito, dal momento che le somme sono inserite in un disegno di legge che deve ancora completare il proprio iter parlamentare.

Il consigliere giudica quindi prematuro presentarli come un successo definitivo e, soprattutto, come una dimostrazione dell’efficacia dell’azione amministrativa.

Bilancio consolidato, l’utile supera i 14 milioni

Tomassoni interviene anche sul bilancio consolidato 2025, contestando l’interpretazione del risultato positivo data dalla maggioranza. L’utile contabile complessivo, superiore a **14 milioni di euro**, sostiene, non equivale automaticamente a una certificazione della qualità della gestione.

Secondo il capogruppo del Gruppo Misto, il risultato aggregato non cancella eventuali perdite delle singole società partecipate e non risolve, da solo, le criticità gestionali o le carenze dei servizi pubblici.

«Si può chiudere un bilancio in positivo e, contemporaneamente, gestire male un servizio pubblico», osserva, sottolineando che l’equilibrio economico deve accompagnarsi a prestazioni adeguate e a benefici concreti per la collettività.

Trasporti, ambiente e servizi ai cittadini

Nel ragionamento del consigliere, la valutazione dell’amministrazione non può fermarsi ai risultati contabili. Le società pubbliche, afferma, devono essere giudicate anche sulla capacità di garantire trasporti efficienti, servizi ambientali adeguati e investimenti utili alla comunità.

Tomassoni richiama inoltre le esigenze dei cittadini del centro storico, dei quartieri e delle frazioni, sostenendo che la qualità del governo locale debba essere misurata sulla base delle risposte fornite ai bisogni quotidiani.

Nella sua critica trova spazio anche quanto accaduto nella seduta di venerdì precedente, quando, secondo il consigliere, non sarebbe stato garantito il numero legale necessario per approvare il bilancio consolidato. Un elemento che Tomassoni considera indicativo delle difficoltà della maggioranza.

«Far funzionare la città è la responsabilità di chi amministra»

La contestazione del capogruppo del Gruppo Misto si concentra quindi sulla distanza che, a suo giudizio, esiste tra l’annuncio di risorse e risultati contabili da una parte e il miglioramento effettivo della vita cittadina dall’altra.

«Far tornare i conti è un dovere, far funzionare la città è la responsabilità politica di chi amministra», conclude Tomassoni, chiedendo che finanziamenti e bilanci si traducano in opere fruibili, servizi migliori e risposte concrete alle necessità dell’intera comunità aquilana.